



Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna

Un Futuro Sostenibile

Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.



Provincia
di Ravenna

Riequilibrio di Vegetazione,
Invertebrati e Vertebrati
nella Romagna Occidentale

Birivivolo

PROGETTO
DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE



Obiettivo del progetto è riqualificare il sistema di piccole aree protette e la rete ecologica della Romagna Occidentale, mediante il ripristino di habitat per favorire specie rare presenti e permettere la reintroduzione di specie vegetali ed animali estinte tra il 1950 e oggi.

CERVIA



Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



NATURA 2000



Provincia
di Ravenna



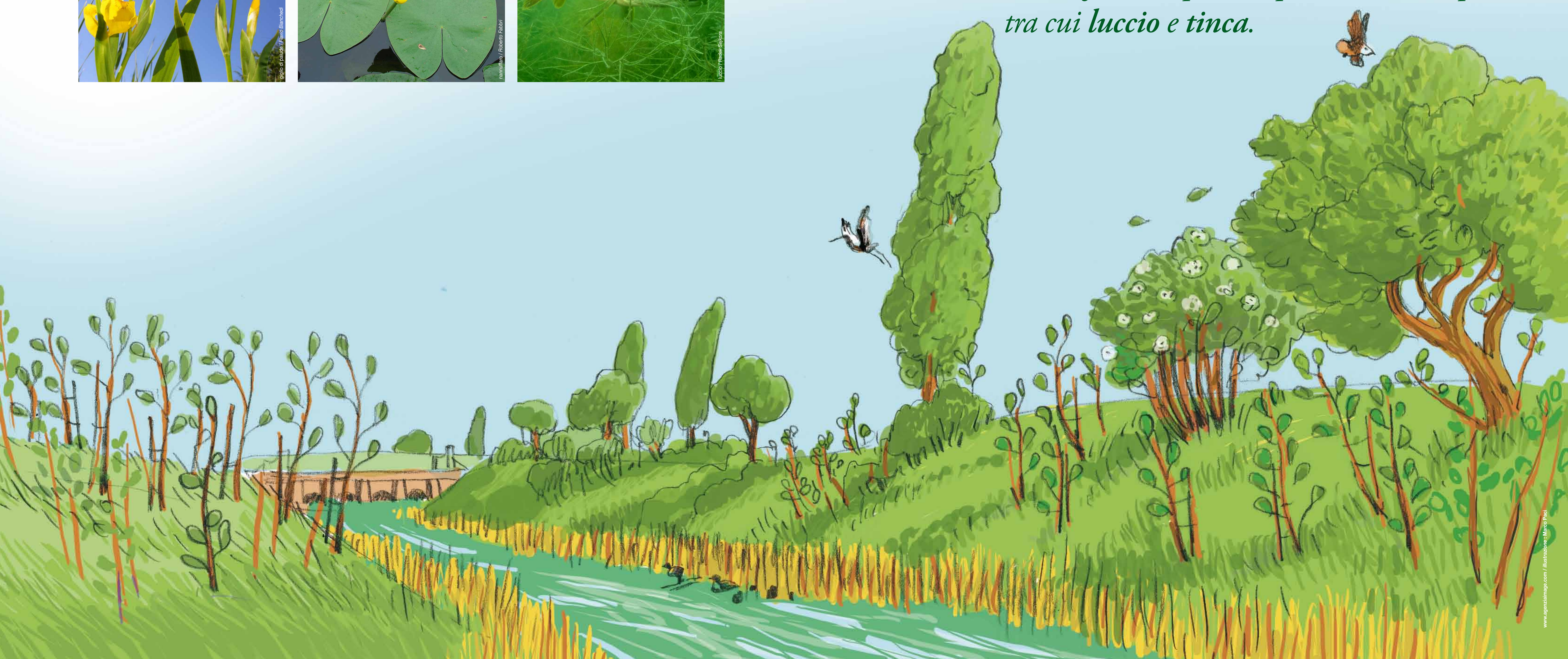
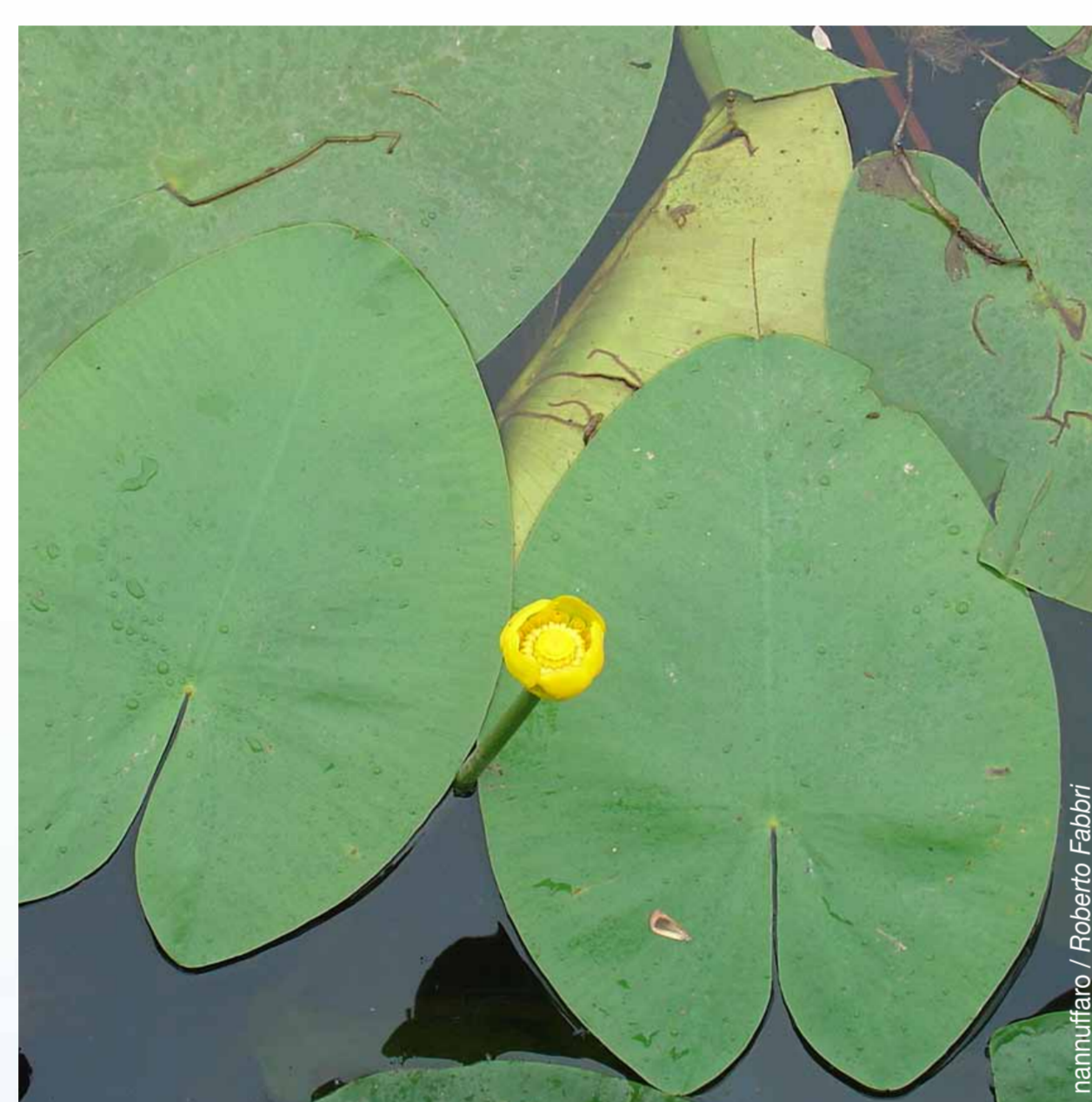
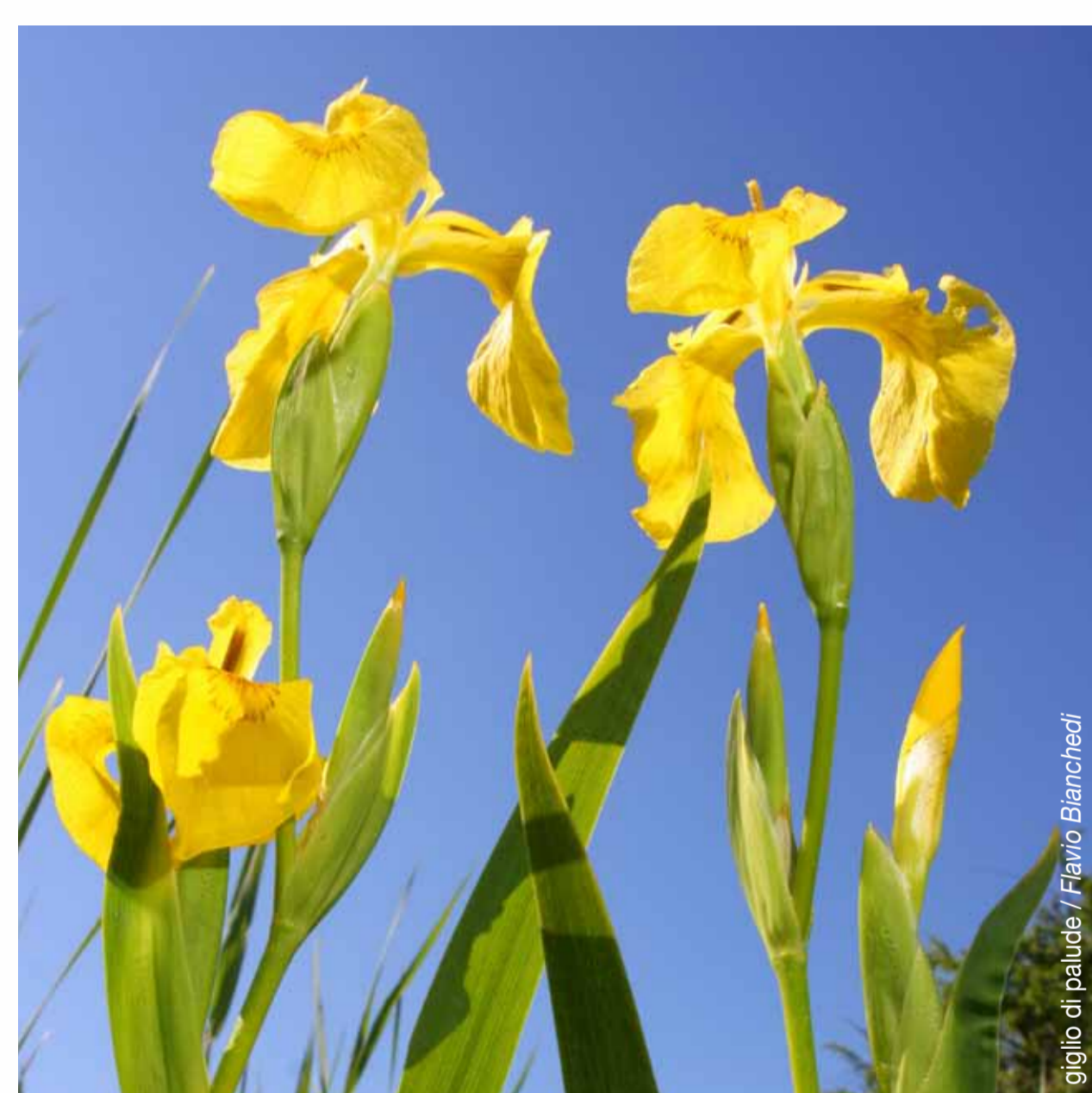
Comune
di Alfonsine

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

ZPS Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno

Il corridoio ecologico del fiume Reno, che collega le Valli di Argenta alle Valli di Comacchio ed al mare, è uno degli assi portanti della rete ecologica dell'Emilia-Romagna. Questo antico ramo del delta del Po, che oggi chiude a sud il complesso delle zone umide deltizie, è protetto come sito della rete Natura 2000; si presenta impoverito, ma ha ancora piccoli, ma interessanti lembi relitti di boschi igrofilo ripariali, con pioppo bianco, salice bianco, ontano nero; anche le praterie aride degli argini, con splendide fioriture di orchidee, sono un elemento naturale di valore.

Il ripristino ambientale prevede la ricostruzione delle praterie umide golenali, cioè quelle dove il fiume, esondando, disperde le proprie acque, originando prati talvolta allagati, talvolta umidi, con alte erbe e abbondanti fioriture di campanellino estivo e giglio di palude. Inoltre, vengono ripristinate le lanche, cioè vecchi rami fluviali abbandonati e impaludati, habitat per molte specie localmente estinte o rarefatte – come la meravigliosa ninfea bianca e il nannufaro – e per la riproduzione dei pesci, tra cui luccio e tinca.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna



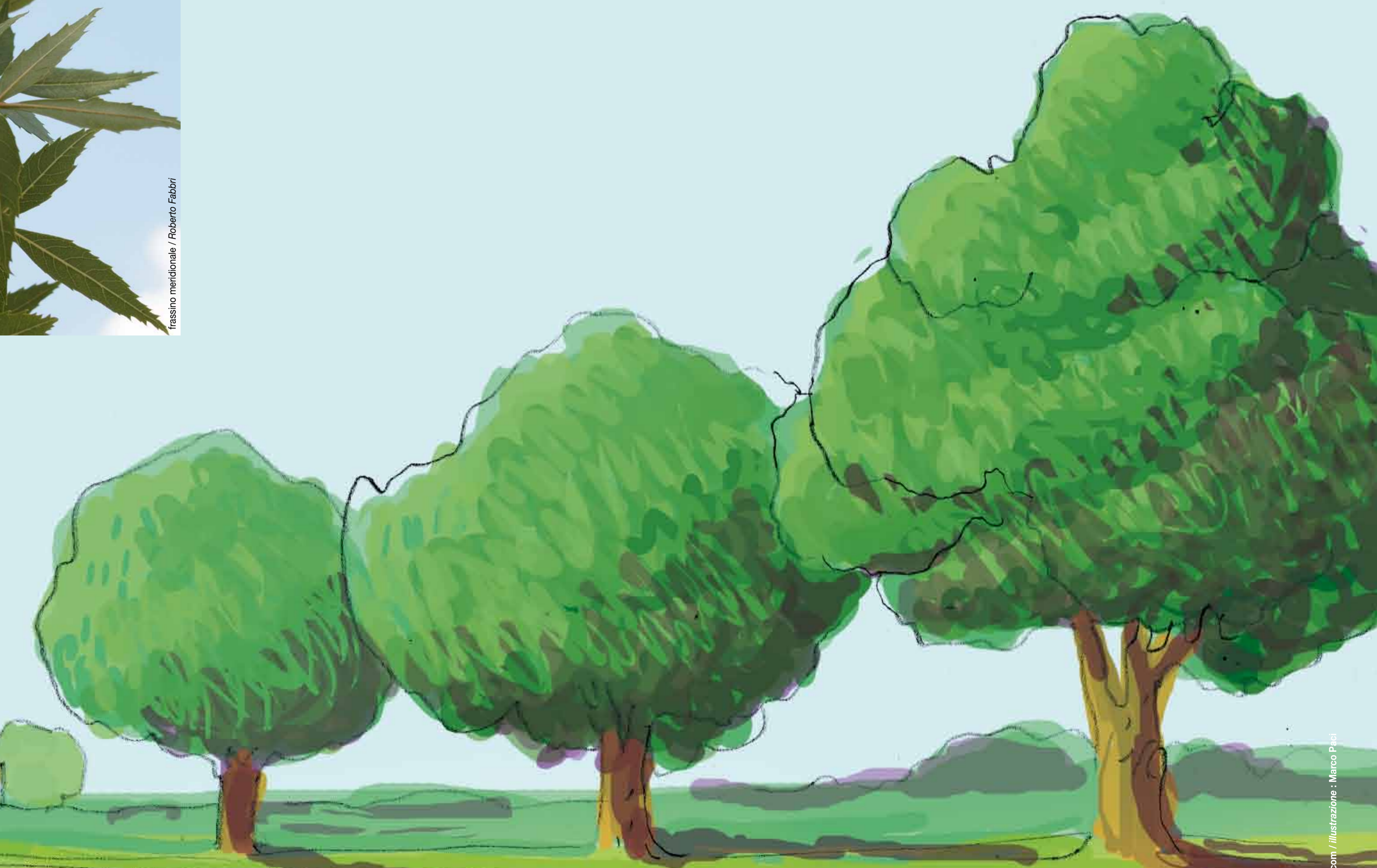
Comune
di Alfonsine

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

ZPS Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno

Il corridoio ecologico del fiume Reno, che collega le Valli di Argenta alle Valli di Comacchio ed al mare, è uno degli assi portanti della rete ecologica dell'Emilia-Romagna. Questo antico ramo del delta del Po, che oggi chiude a sud il complesso delle zone umide deltizie, è protetto come sito della rete Natura 2000; si presenta impoverito, ma ha ancora piccoli, ma interessanti lembi relitti di boschi igrofilo ripariali, con pioppo bianco, salice bianco, ontano nero; anche le praterie aride degli argini, con splendide fioriture di orchidee, sono un elemento naturale di valore.

I boschi ripariali vengono ampliati, per aumentare la superficie di questo habitat e per potenziare il corridoio ecologico, arricchendoli di specie arboree quasi scomparse come il frassino meridionale. Nei boschi lungo il Reno si trovano già specie interessanti, come lodolaio, gufo comune, picchio rosso maggiore e rigogolo. Nei prati vicini al bosco si prevede l'arricchimento floristico, mediante semina di piante erbacee dalle colorate fioriture, da tempo rarefatte o estinte nei campi circostanti a causa dell'utilizzo dei diserbanti.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna

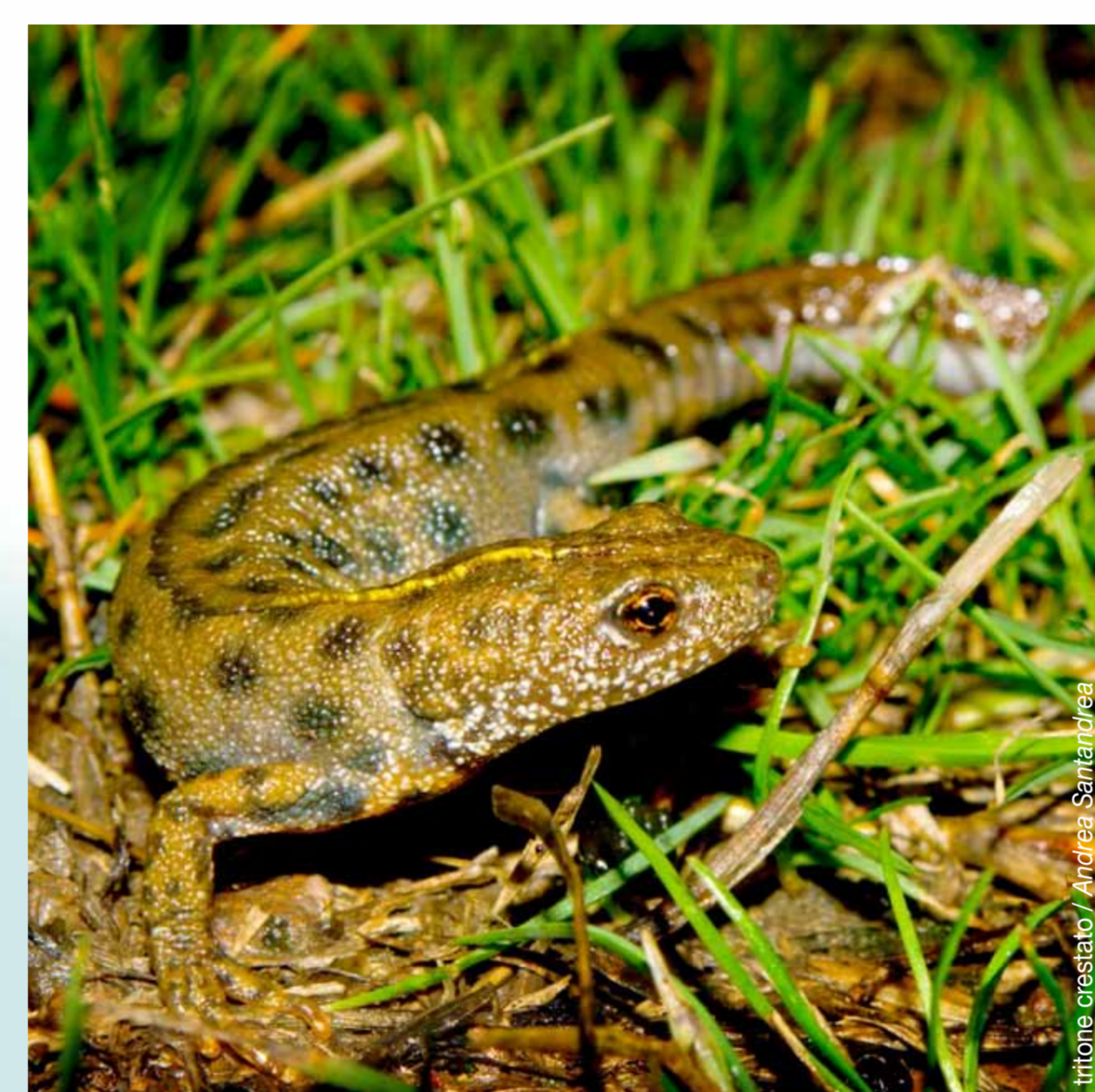


Comune
di Alfonsine

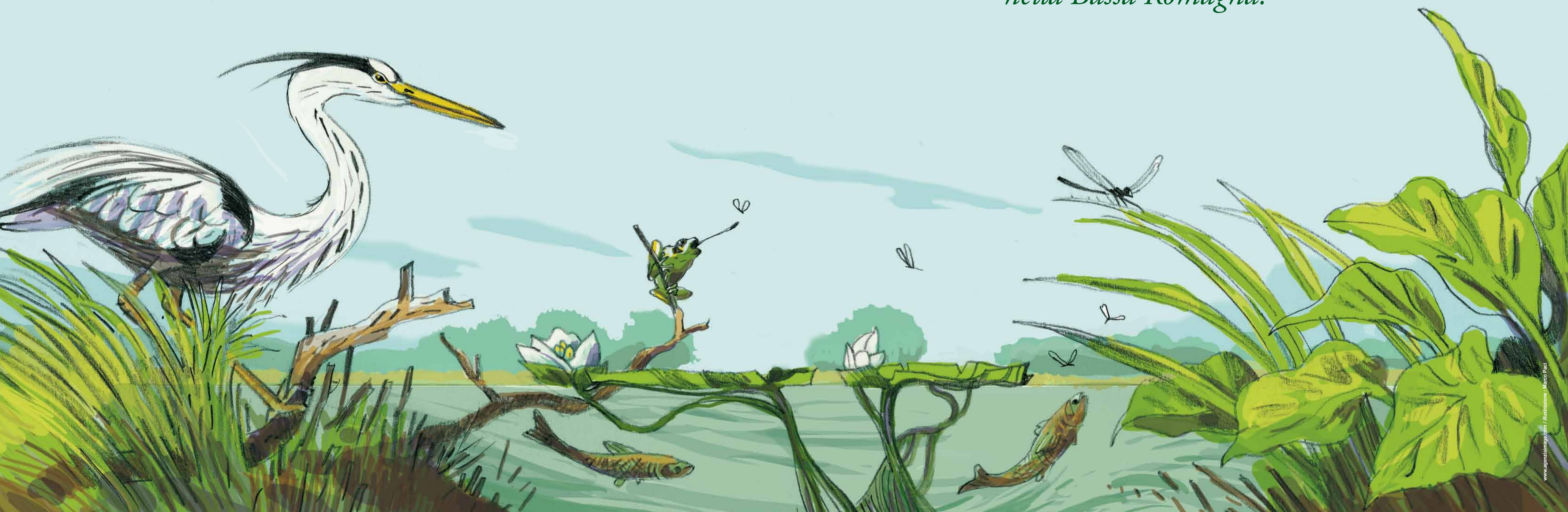
Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Riserva di Alfonsine

La Riserva è composta da tre stazioni, questa del “Boschetto dei Tre Canali” rappresenta un raro esempio di bosco allagato, con presenza di frassino meridionale, olmo campestre, salice bianco e pioppo bianco, in cui ha sede una garzaia di airone cenerino, garzetta, nitticora, sgarza ciuffetto e airone guardabuoi.



Si prevede la realizzazione di piccoli stagni, per conservare più a lungo le acque che sommergono il bosco in inverno, così da favorire alcune specie di piante (tra cui il raro campanellino estivo) e di animali, soprattutto anfibi. Tra questi ultimi, alcune specie sono già presenti e potranno utilizzare gli stagni per deporre le uova, come tritone volgare, rana verde, raganella, rospo comune; inoltre, è prevista la reintroduzione del tritone crestato e della rarissima rana di Lataste, rana rossa endemica della pianura Padana e tipica proprio dei boschi allagati, estinta da tempo nella Bassa Romagna.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna



Comune
di Alfonsine

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Riserva di Alfonsine

La Riserva è composta da tre stazioni, lo “Stagno della Fornace Violani” è una zona umida aperta, ottenuta dalla rinaturalizzazione di una cava dismessa. Nel grande stagno sostano molte specie di uccelli acquatici ed alcune vi nidificano, come svasso maggiore, tarabusino, germano reale, folaga e martin pescatore. Il simbolo di quest'area, che è anche simbolo della Riserva, è la graziosa testuggine palustre europea, ormai rara a causa dell'abbondante presenza delle *tartarughe dalle guance rosse*, di origine nordamericana, che vengono acquistate nei negozi di animali e illegalmente rilasciate in natura, dove causano grandi danni all'ecosistema.

Anche altre specie esotiche legate alle zone umide hanno fatto la loro comparsa, a causa dell'inconsapevolezza dell'uomo, e minacciano gli ecosistemi acquatici della pianura Padana, come la *nutria* e il *gambero rosso della Louisiana*.



tartaruga dalle guance rosse
Trachemys scripta



nutria
Myocastor coypus



gambero rosso della Louisiana
Procambarus clarkii

*Non liberate in questo stagno le
tartarughe dalle guance rosse:
diventano enormi e uccidono le nostre
testuggini palustri europee!*





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna



Comune
di Alfonsine

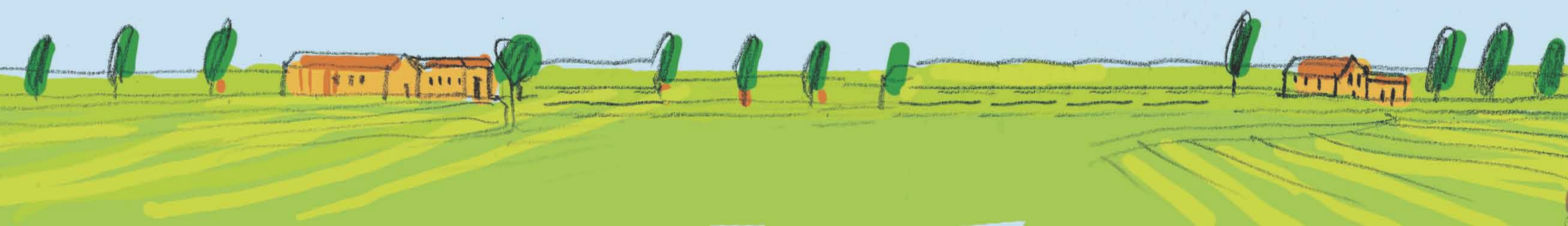
Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Riserva di Alfonsine

La Riserva è composta da tre stazioni: questa del “Tratto Terminale del Canale dei Mulini” è sorta nella parte finale, abbandonata e divenuta un bosco, del canale dei Mulini di Lugo e Fusignano. Nel bosco nidificano uccelli rari nel resto della pianura, come gufo comune, picchio rosso maggiore, colombaccio, ma l'elemento più interessante è la presenza di una grande colonia di ferro di cavallo maggiore, raro e grande pipistrello protetto dall'Unione Europea, che ha nell'edificio del Chiavicone la più importante *nursery* conosciuta nell'intera pianura Padana.



Proprio per favorire gli uccelli dei boschi e le specie di pipistrelli che, a differenza del ferro di cavallo, amano riprodursi negli alberi cavi, vengono installati nidi artificiali, di forme diverse per le diverse specie animali. Gli alberi del bosco, infatti, sono giovani e non hanno le cavità tanto importanti per la nidificazione di uccelli come upupa, cinciallegra, cinciarella, codirosso o di piccoli pipistrelli come il barbastello o il vespertilio di Bechstein. Infine saranno realizzati piccoli stagni in cui reintrodurre la rara rana di Lataste.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna

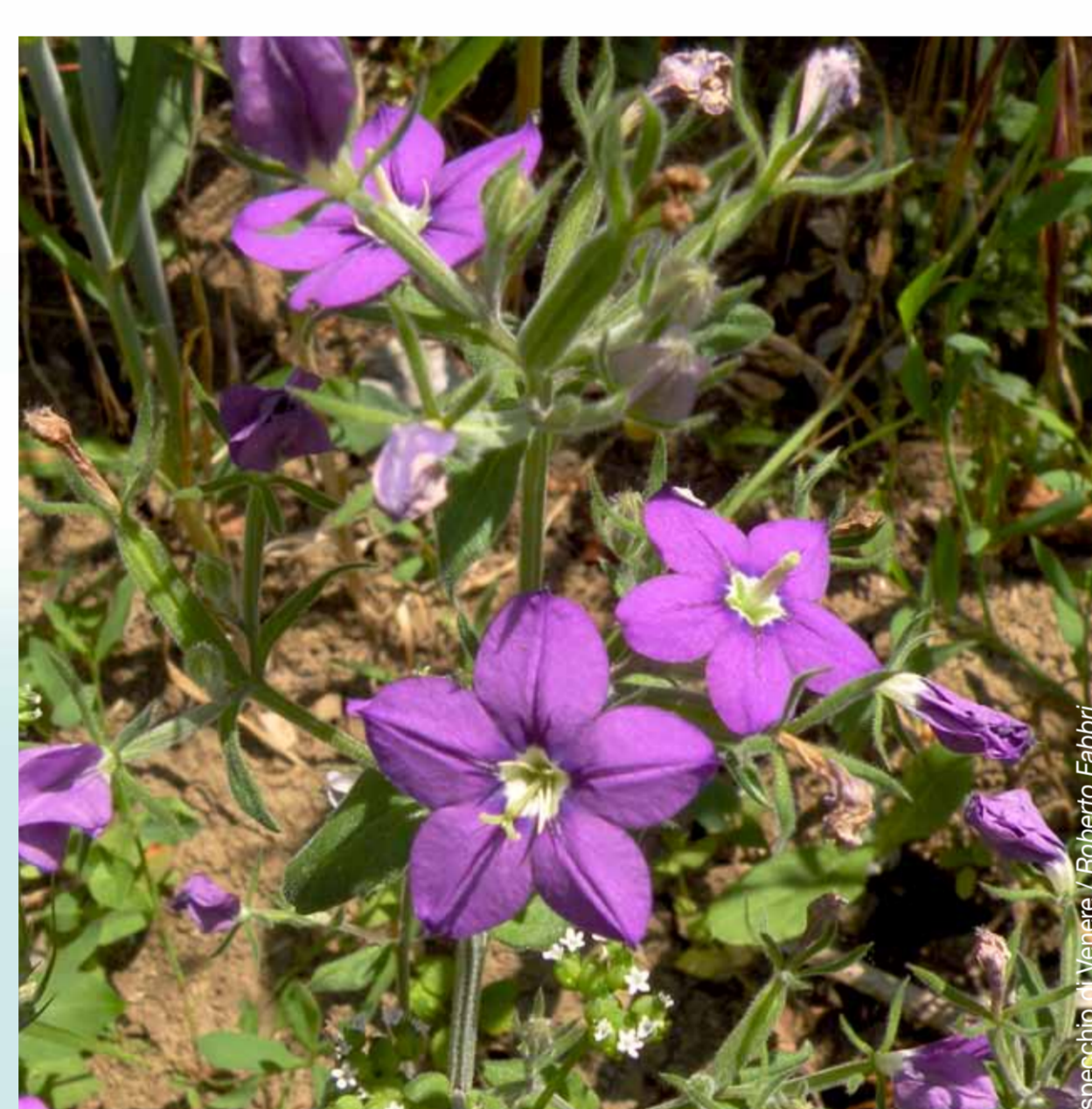


Comune
di Bagnacavallo

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

ABE Podere Pantaleone

Il Podere Pantaleone è un bosco planiziale che si è sviluppato su di una vecchia “piantata”, lasciata evolvere naturalmente. I grandi pioppi neri e gli aceri campestri un tempo utilizzati come tutori vivi della vite hanno preso il sopravvento, mentre le radure in cui erano i seminativi sono divenuti prati naturali che ospitano fiori altrove estinti in pianura, come gladiolo dei campi, pié di gallo e pervinca minore. Il riequilibrio ecologico di quest'area è stato in gran parte spontaneo, fino ad arrivare alla comparsa di specie animali come scoiattolo e istrice e di rapaci al vertice della catena alimentare, come sparviere e lodolaio.



I prati naturali possono essere ulteriormente arricchiti, mediante semina di specie erbacee che altrimenti non potrebbero tornare spontaneamente; inoltre, l'intervento più interessante, riguarda la creazione di uno stagno naturale con acque limpide e pure, poiché pescate dalla falda profonda, in cui riportare le piante e gli animali estinti a causa dell'inquinamento, dell'eutrofizzazione e della presenza di specie esotiche.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna

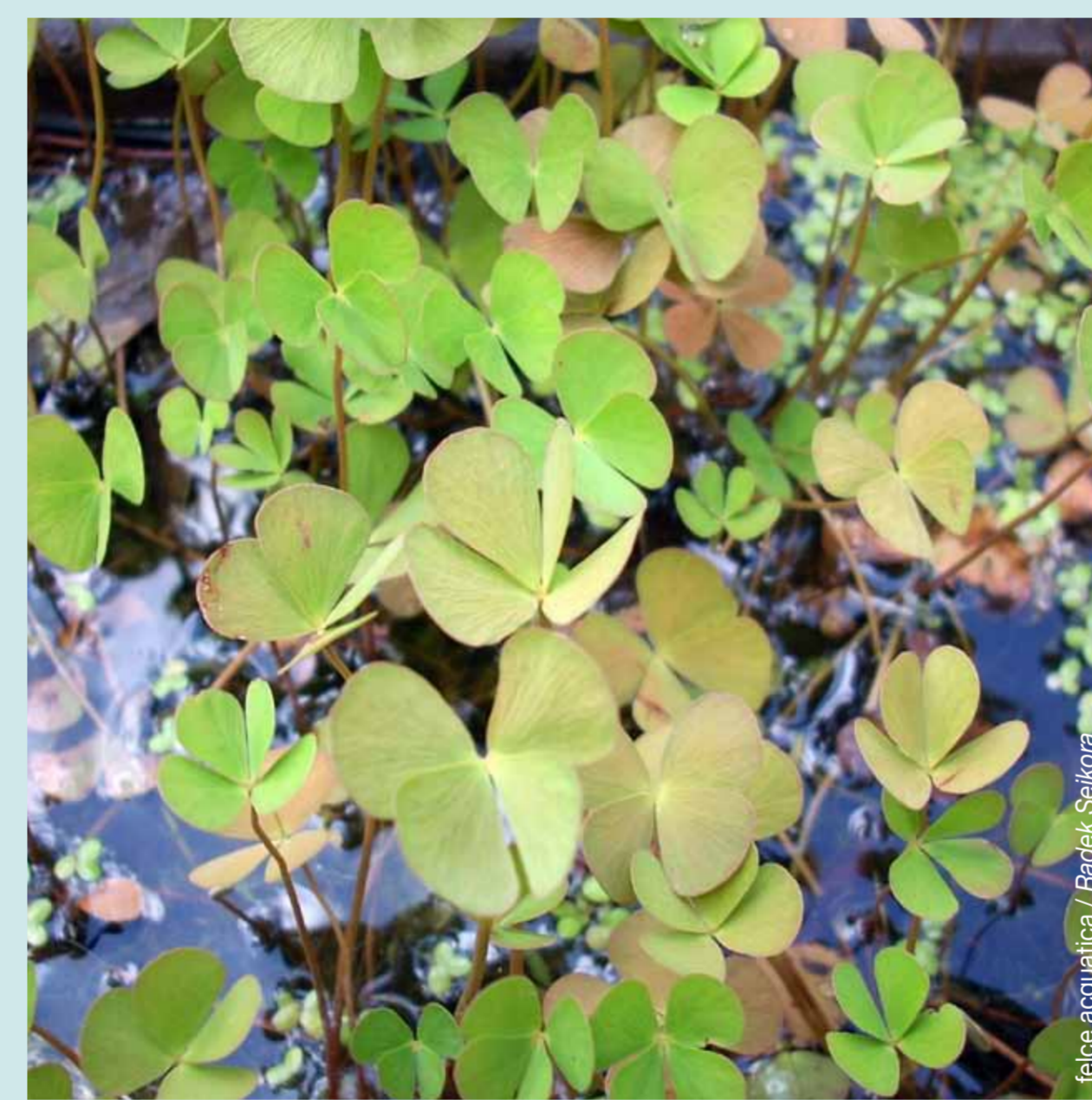


Comune
di Conselice

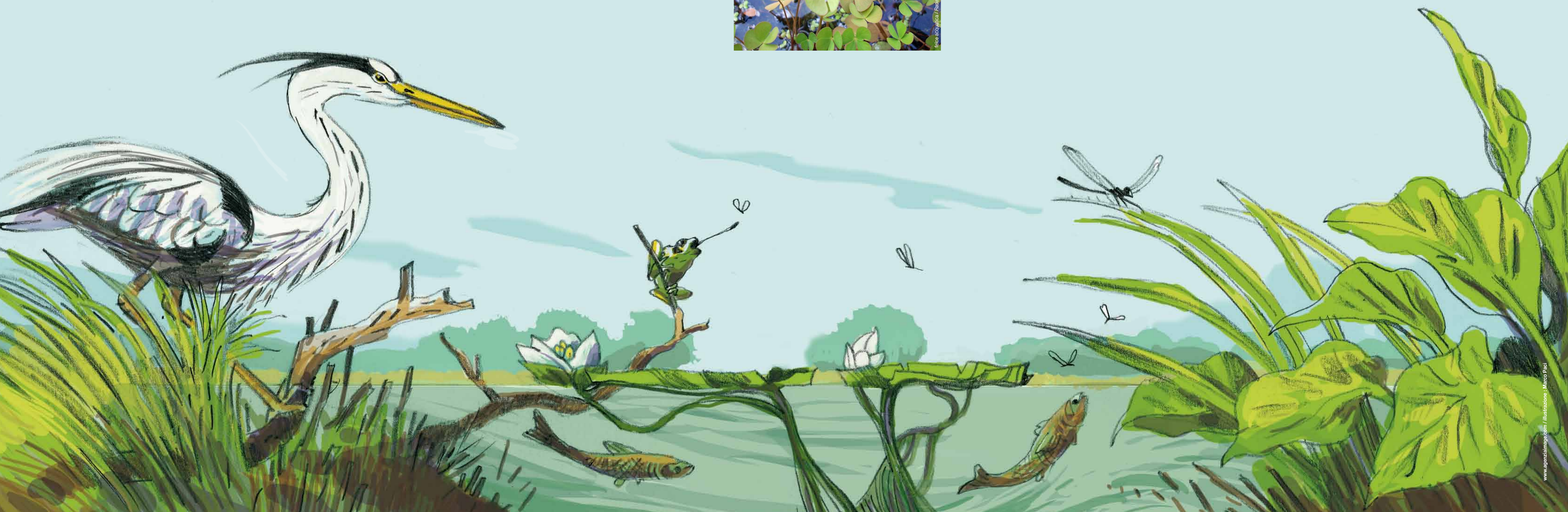
Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Alle Bacini di Conselice

I Bacini di Conselice sono divisi in due aree, una presso il capoluogo ed una a Lavezzola. Questa di Conselice è rappresentata dalla cassa di espansione del canale Zaniolo, in cui le aree allagate e quelle emerse sono state rinaturalizzate, mediante messa a dimora di boschi e piante acquatiche, per ricreare gli ambienti tipici della pianura Padana.



Per permettere la ricolonizzazione di specie rarefatte e per preparare l'habitat per la reintroduzione di quelle estinte, è necessario operare piccoli interventi di risagomatura delle sponde e di modellamento dei terreni, in modo da creare quelle piccole variazioni di profondità dell'acqua e umidità dei suoli che sono fonte di biodiversità. In particolare, si prevede la creazione di aree con acque basse e fondali organici, in cui reintrodurre una rarissima felce acquatica, Marsilea quadrifolia, protetta dall'Unione Europea e localmente estinta da decenni.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna

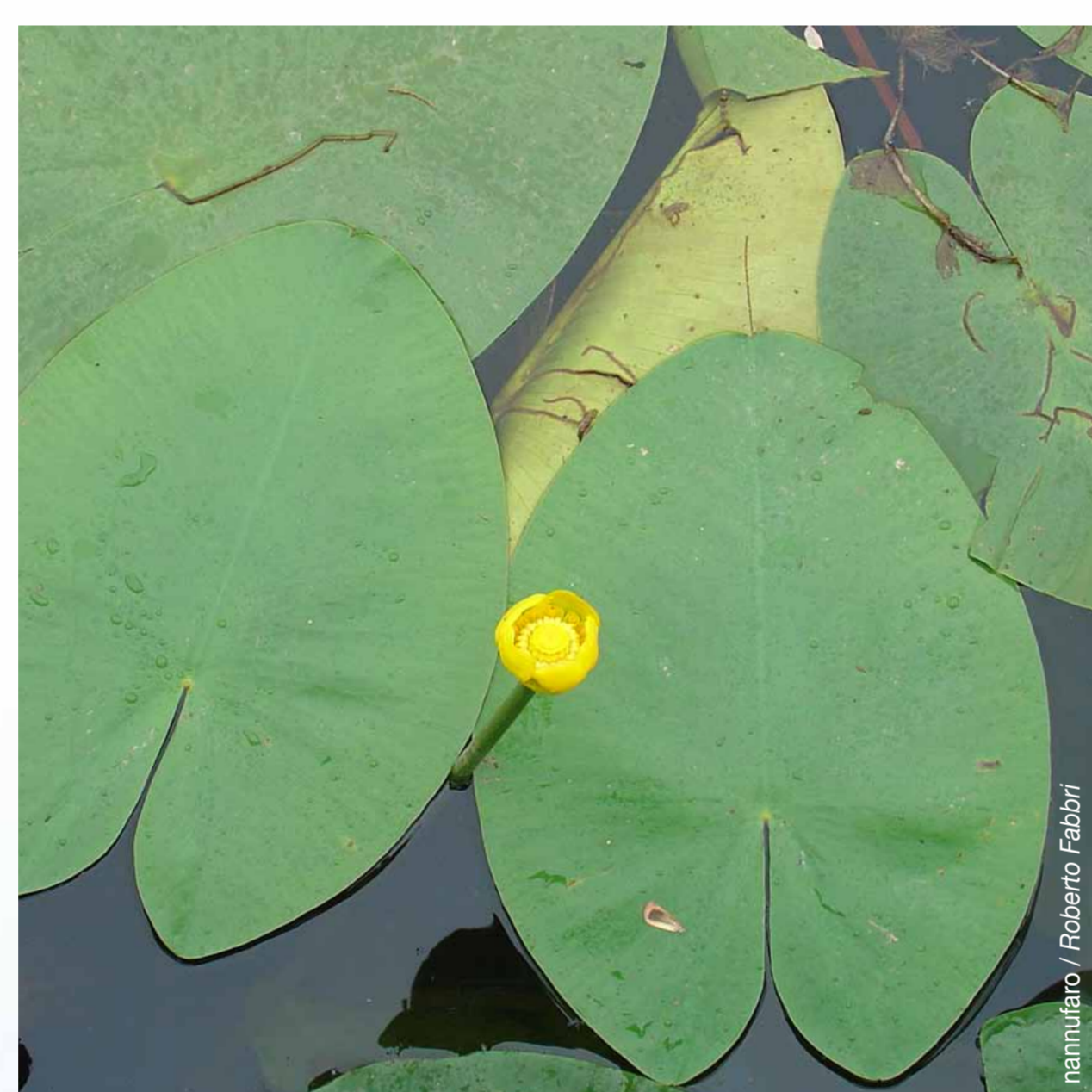


Comune
di Cotignola

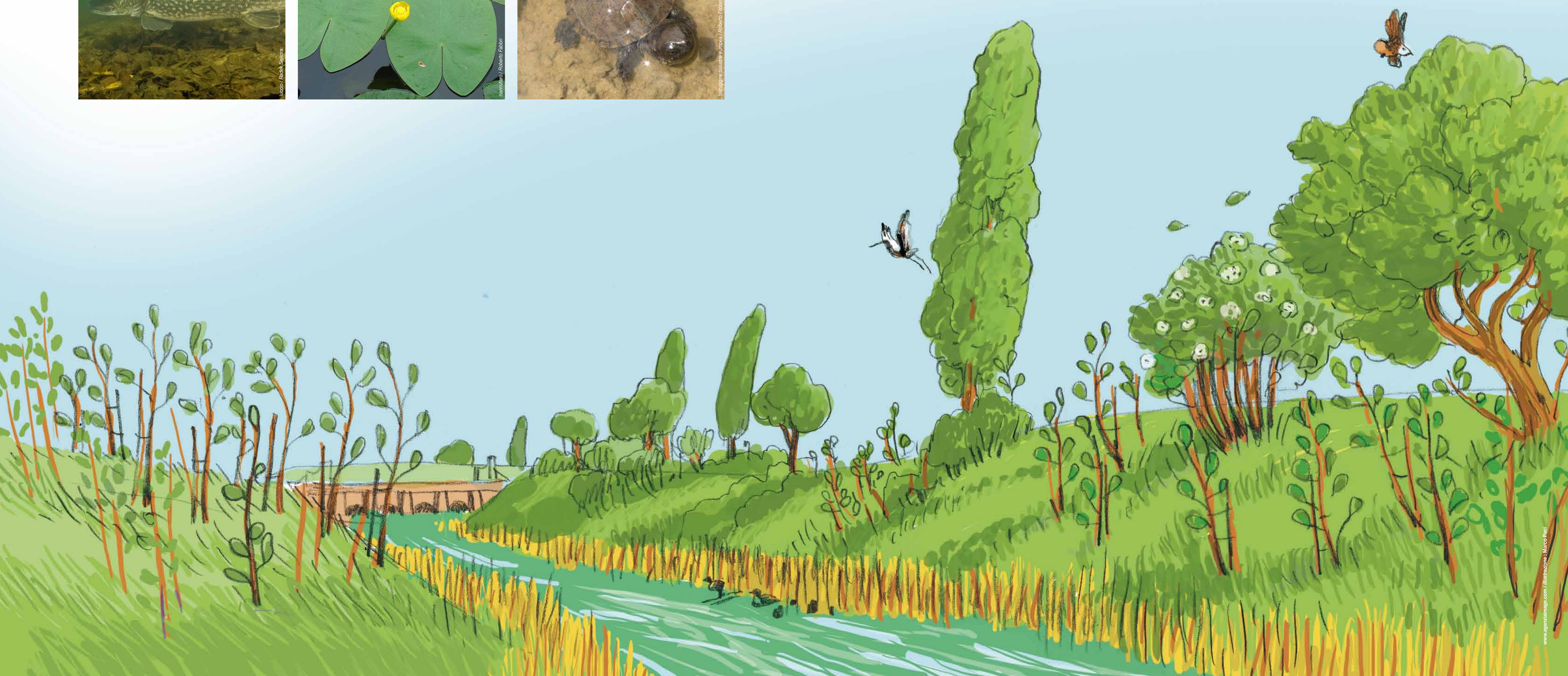
Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Area Cotignola

L'Area di Riequilibrio Ecologico di Cotignola è costituita da un tratto del torrente Senio, dalla Chiusaccia al centro urbano e da un bacino di cava dismessa, in parte rinaturalizzato. Il tratto del corso d'acqua presenta piccoli lembi di boscaglia igrofila, con salice bianco ed altri salici arbustivi e interessanti prati naturali da sfalcio. Nel bacino di cava, anch'esso bordato da grandi salici bianchi e pioppi neri, sono presenti molte specie di uccelli ed è comune la testuggine palustre europea.



*Per completare la rinaturalizzazione e preparare l'habitat per la reintroduzione delle specie estinte devono essere **modificate le sponde**, in modo da creare aree digradanti, in cui piantare, tra le altre, **ninfea bianca e nannufaro**. Inoltre, per riequilibrare le popolazioni di pesci, si prevede la reintroduzione di specie tipiche della pianura Padana, come il **luccio**, la **tinca** e l'endemico **triotto**.*





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna



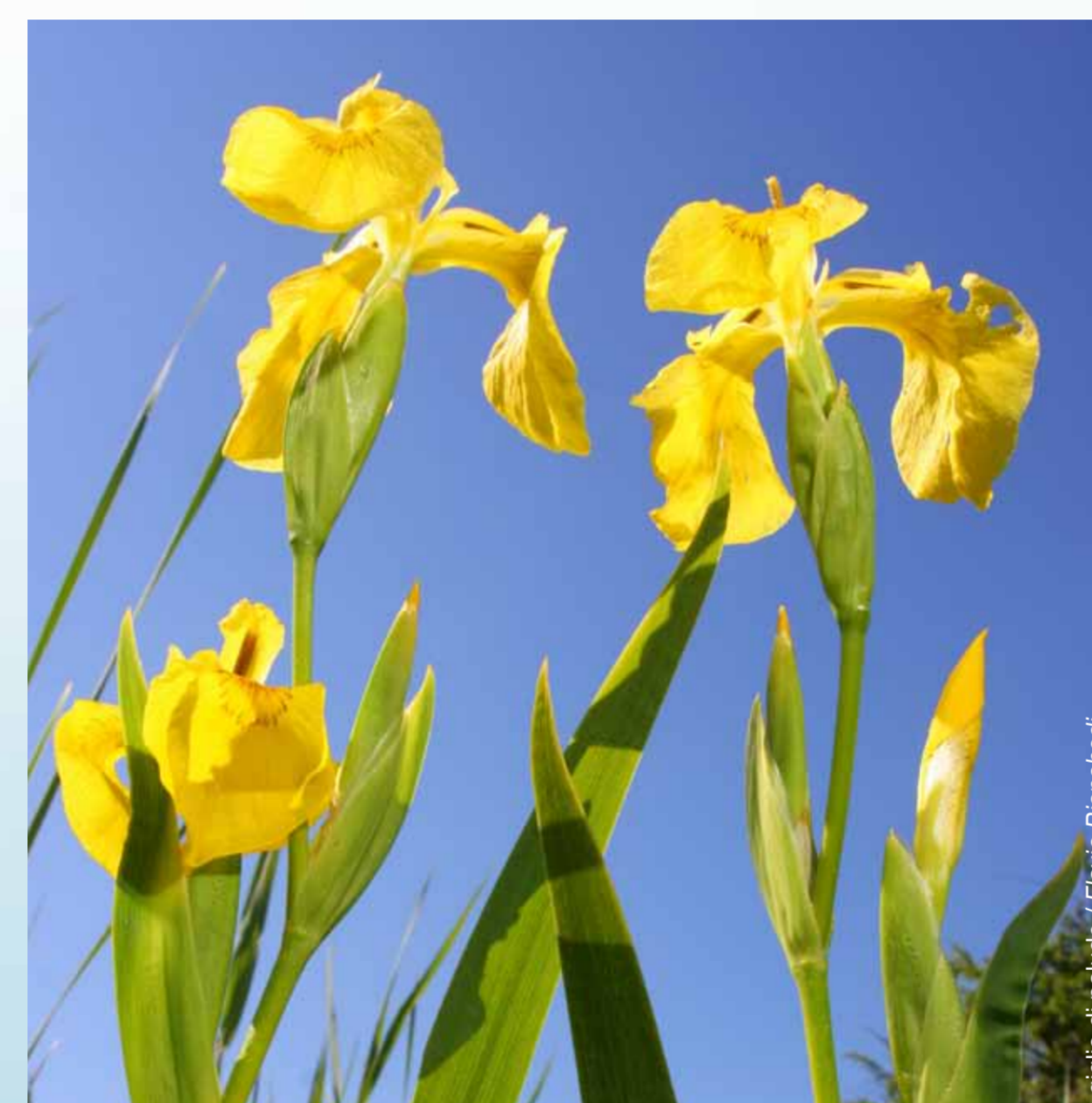
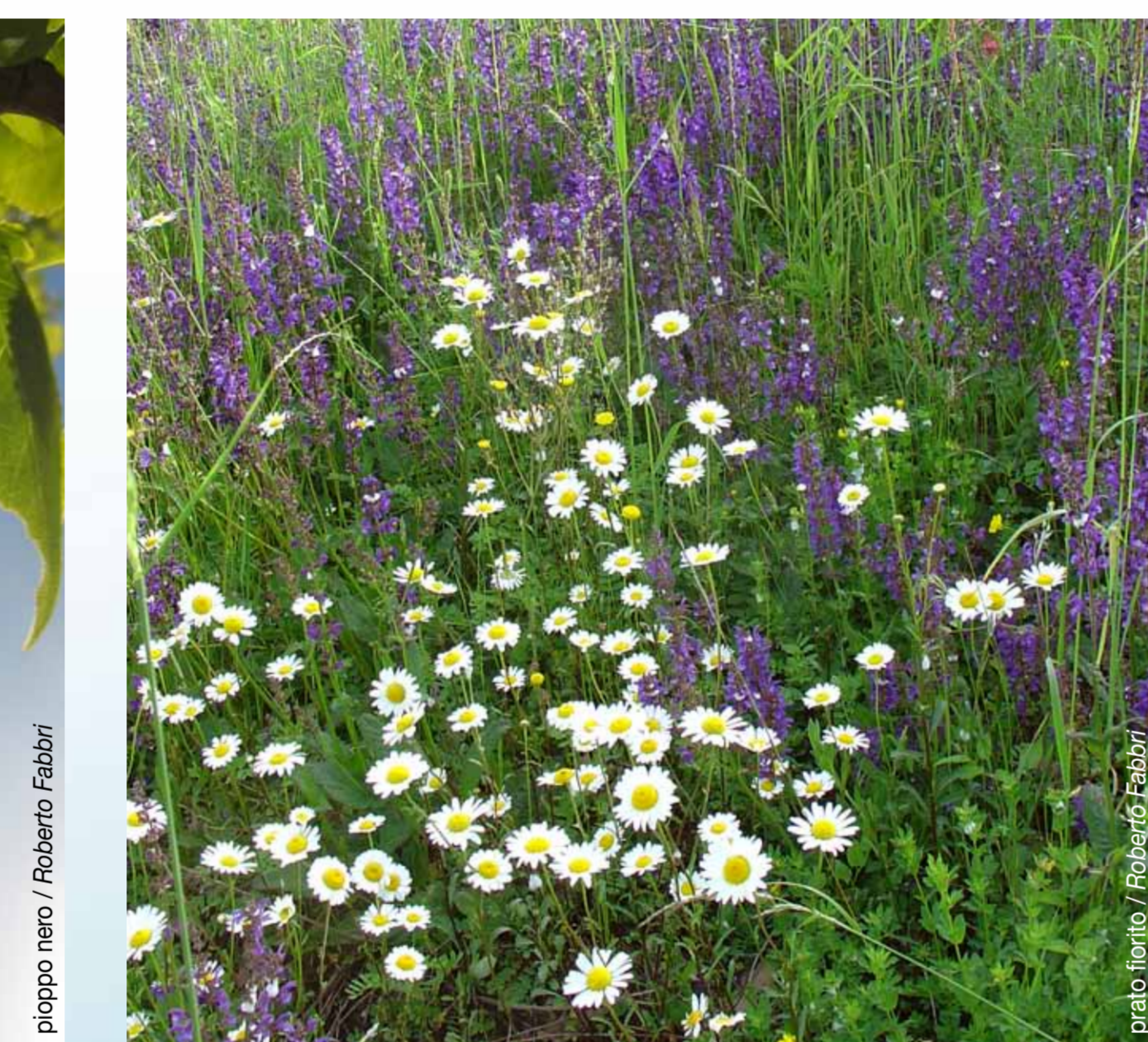
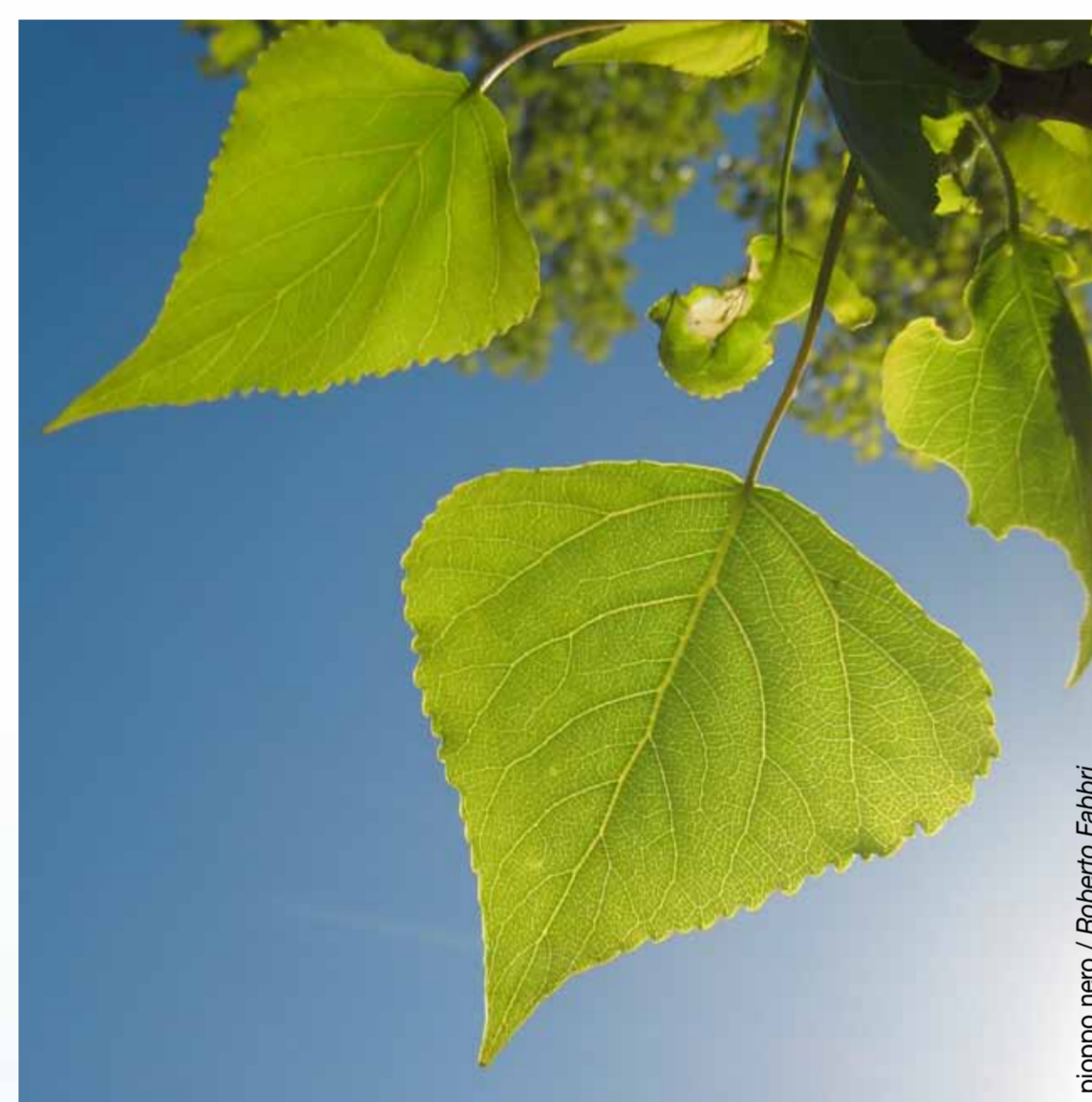
Comune
di Lugo

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

ARE Canale dei Mulini

L'ARE del Canale dei Mulini è parte della più ampia Area di Riequilibrio Ecologico di Lugo e Fusignano. Si tratta di un antico corso d'acqua artificiale, costruito per alimentare i mulini ad acqua; in seguito all'abbandono, il canale è divenuto un importante corridoio ecologico tra l'Appennino e la Bassa Romagna. Le sponde sono ricoperte di filari alberati con farnia, pioppo nero e bianco, salice bianco, acero campestre e siepi di prugnolo, biancospino, sambuco, sanguinello.

Si prevedono interventi per arricchire la composizione dei boschi e la reintroduzione di specie erbacee, sia lungo le sponde del canale con piante acquatiche, sia sugli argini, mediante semina di specie selvatiche da fiore, altrove estinte a causa dell'utilizzo dei diserbanti.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna



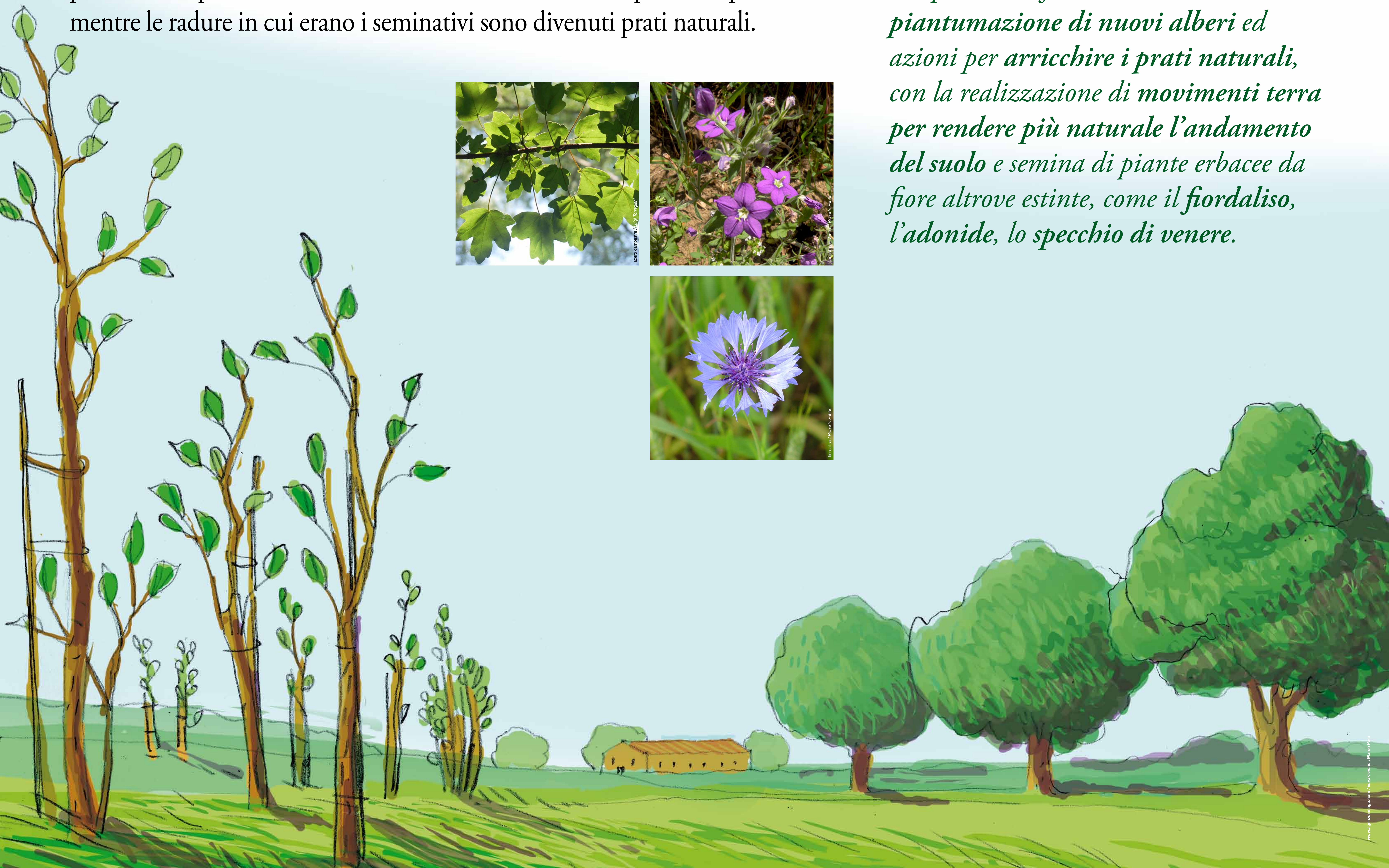
Comune
di Lugo

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Podere Gagliardi

Il Podere Gagliardi si trova all'interno del Paesaggio Protetto della Centuriazione. Si trova accanto al Canale dei Mulini ed è sviluppato attorno ad una vecchia "piantata", lasciata evolvere naturalmente. I grandi pioppi neri e gli aceri campestri un tempo utilizzati come tutori vivi della vite hanno preso il sopravvento, mentre le radure in cui erano i seminativi sono divenuti prati naturali.

Il riequilibrio ecologico di quest'area è stato in gran parte spontaneo, anche se sono necessari interventi per il recupero della fasce boscate, mediante piantumazione di nuovi alberi ed azioni per arricchire i prati naturali, con la realizzazione di movimenti terra per rendere più naturale l'andamento del suolo e semina di piante erbacee da fiore altrove estinte, come il fiordaliso, l'adonide, lo specchio di venere.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna



Comune
di Lugo

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Buche Gattelli

Le Buche Gattelli sono parte della più ampia Area di Riequilibrio Ecologico del Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano. Il grande bacino di cava è circondato da boschi ripariali di salice bianco, pioppo bianco e pioppo nero ed è bordato di canneti; ospita molte specie di uccelli in sosta durante le migrazioni e in inverno. Le aree circostanti, emerse, sono caratterizzate da prati naturali, siepi e boschetti, già oggetto di ripristino.



*Per poter completare la rinaturalizzazione e per preparare l'habitat per la reintroduzione delle specie acquatiche estinte, è necessario **modificare l'inclinazione delle sponde**, addolcendone la pendenza, in modo da creare aree a minore profondità e livelli differenti; in questo modo, sarà possibile riportare nei bacini specie come la bellissima ninfea bianca e il nannufaro. Inoltre, per riequilibrare le popolazioni di pesci, si prevede la reintroduzione di specie tipiche della pianura Padana, come il luccio, la tinca e l'endemico triotto.*





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna



Comune
di Lugo

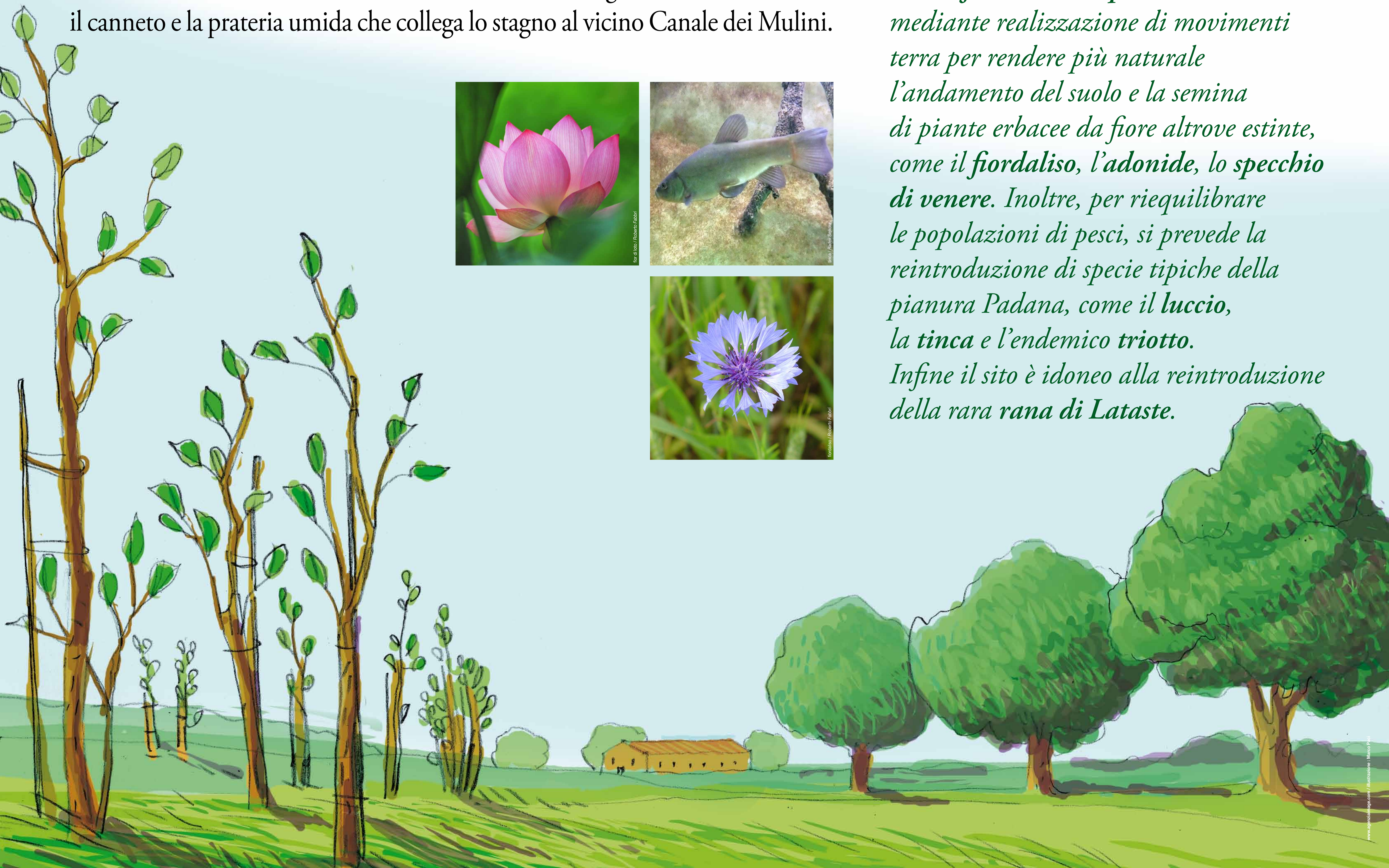
Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Parco del Loto

Il Parco del Loto è parte della più ampia Area di Riequilibrio Ecologico del Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano. Il piccolo stagno è quasi interamente occupato dal loto, a cui deve il nome; molto interessanti sono anche alcuni ambienti che si trovano attorno al bacino, come il bosco igrofilo di salice bianco, il canneto e la prateria umida che collega lo stagno al vicino Canale dei Mulini.



Si prevedono interventi per arricchire le siepi boscate di arbusti ed alberi autoctoni e, in particolare, la diversificazione dei prati naturali, mediante realizzazione di movimenti terra per rendere più naturale l'andamento del suolo e la semina di piante erbacee da fiore altrove estinte, come il fiordaliso, l'adonide, lo specchio di venere. Inoltre, per riequilibrare le popolazioni di pesci, si prevede la reintroduzione di specie tipiche della pianura Padana, come il luccio, la tinca e l'endemico triotto. Infine il sito è idoneo alla reintroduzione della rara rana di Lataste.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna



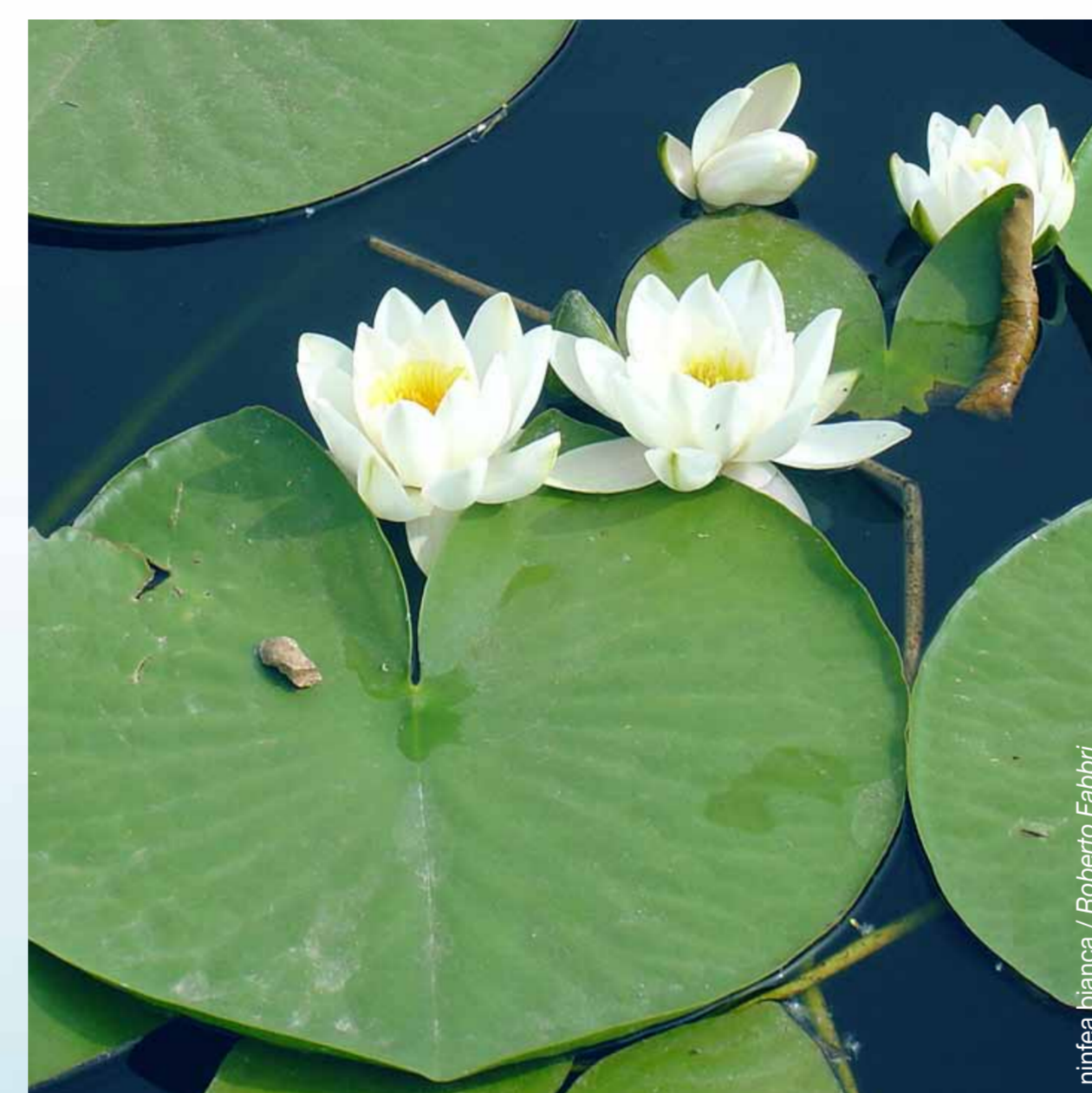
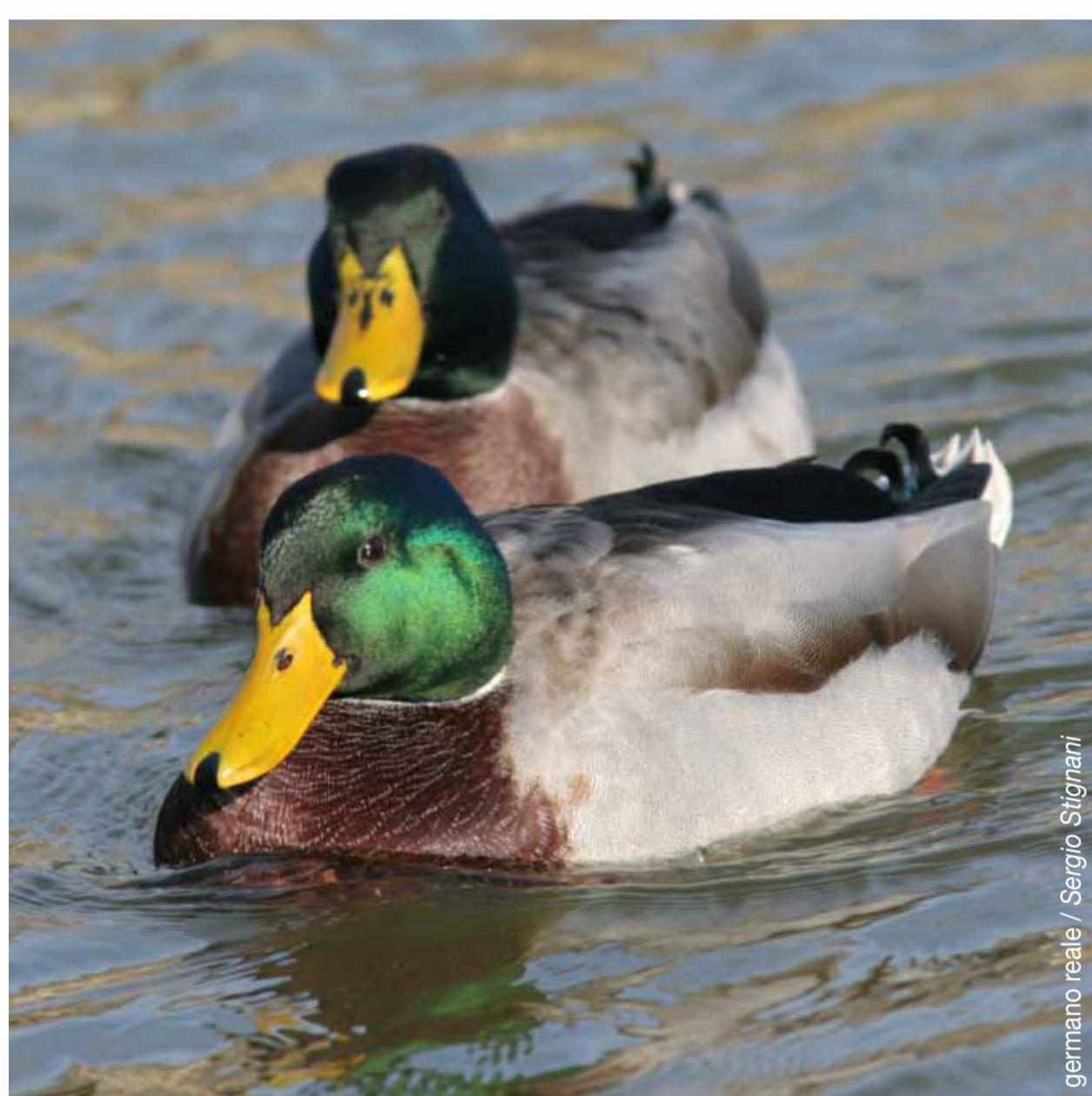
Comune di
Massa Lombarda

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

ZPS Bacini di Massa Lombarda

I Bacini di Massa Lombarda sono la cassa di espansione del canale di scolo Gambellara, in cui le aree allagate si sono spontaneamente rinaturalizzate, venendo colonizzate da piante acquatiche e canneti. L'acquitrino è regolarmente frequentato da centinaia di uccelli in migrazione e svernamento, tra cui grandi stormi di limicoli, come combattente e pavoncella, e anatidi, come germano reale, marzaiola e alzavola.

Si prevedono piccoli interventi di risagomatura delle sponde, per permettere la reintroduzione di piante acquatiche estinte, come la ninfea bianca e il campanellino estivo ed interventi per permettere la reintroduzione di anfibi rari e rettili, come il tritone crestato e la testuggine palustre europea.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna

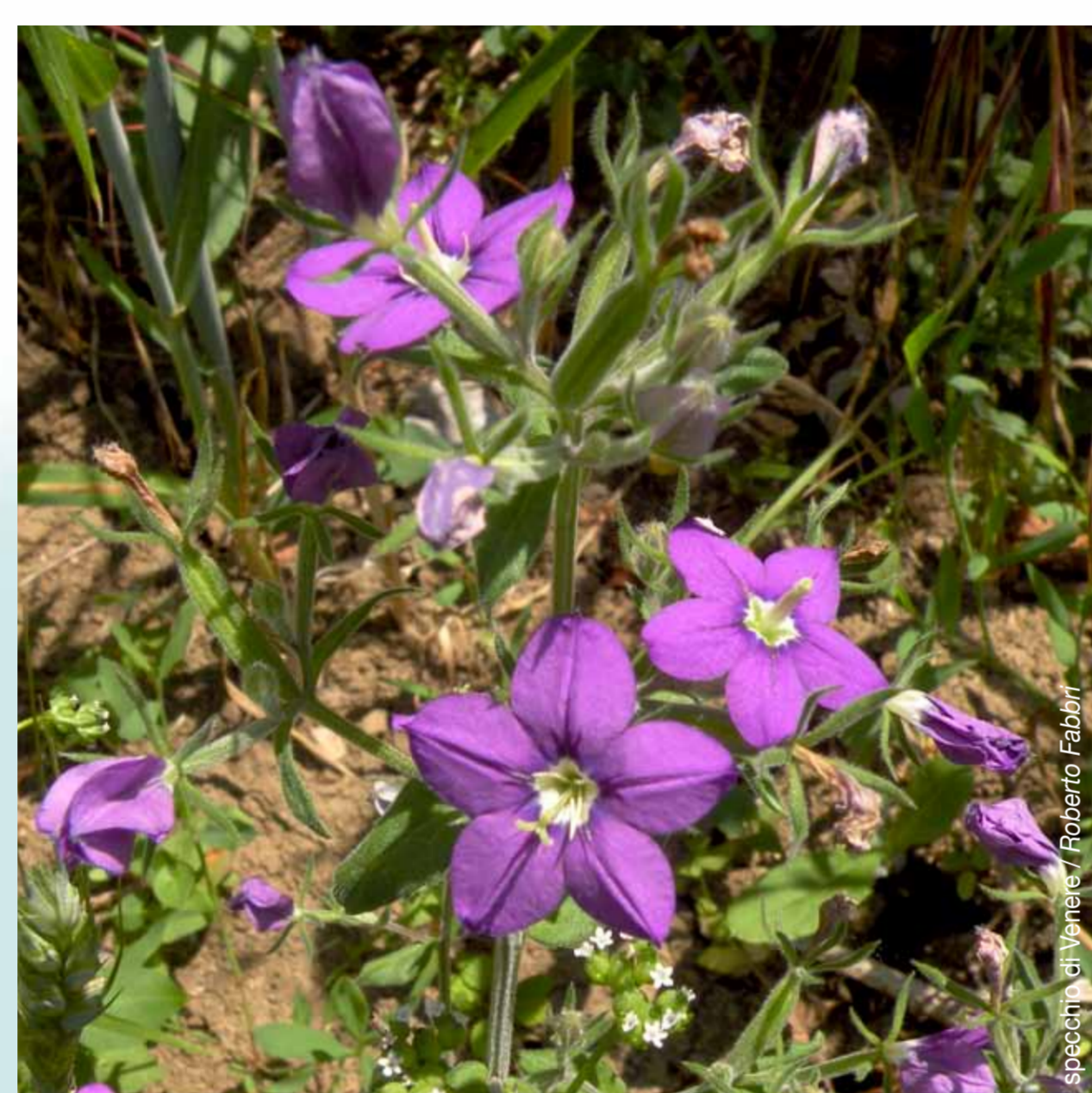


Comune
di Russi

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

ARE Villa Romana di Russi

L'Area di Riequilibrio Ecologico della Villa Romana sorge attorno agli scavi archeologici e ripropone gli ambienti tipici della pianura Padana. Gran parte degli habitat ormai altrove perduti, qui sono stati ripristinati, dal bosco planiziale di farnia e pioppo bianco a quello igrofilo con salice bianco, frassino meridionale e ontano nero, dalle praterie naturali alle zone umide con canneti e tifeti.



Un ambiente da ripristinare sono le zone umide temporanee o perenni con acque oligotrofiche, poiché pescate dalla falda profonda, in cui riportare le piante e gli animali estinti a causa dell'inquinamento, tra cui alcuni rari anfibi come il tritone crestato e la rana di Lataste. Inoltre, si prevede di arricchire le praterie naturali, mediante modellamento del terreno e semina di piante erbacee rarefatte o estinte. Nel bacino principale, infine, si prevede la reintroduzione di pesci tipici della pianura Padana, come il luccio, la tinca e l'endemico triotto.





Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Ravenna

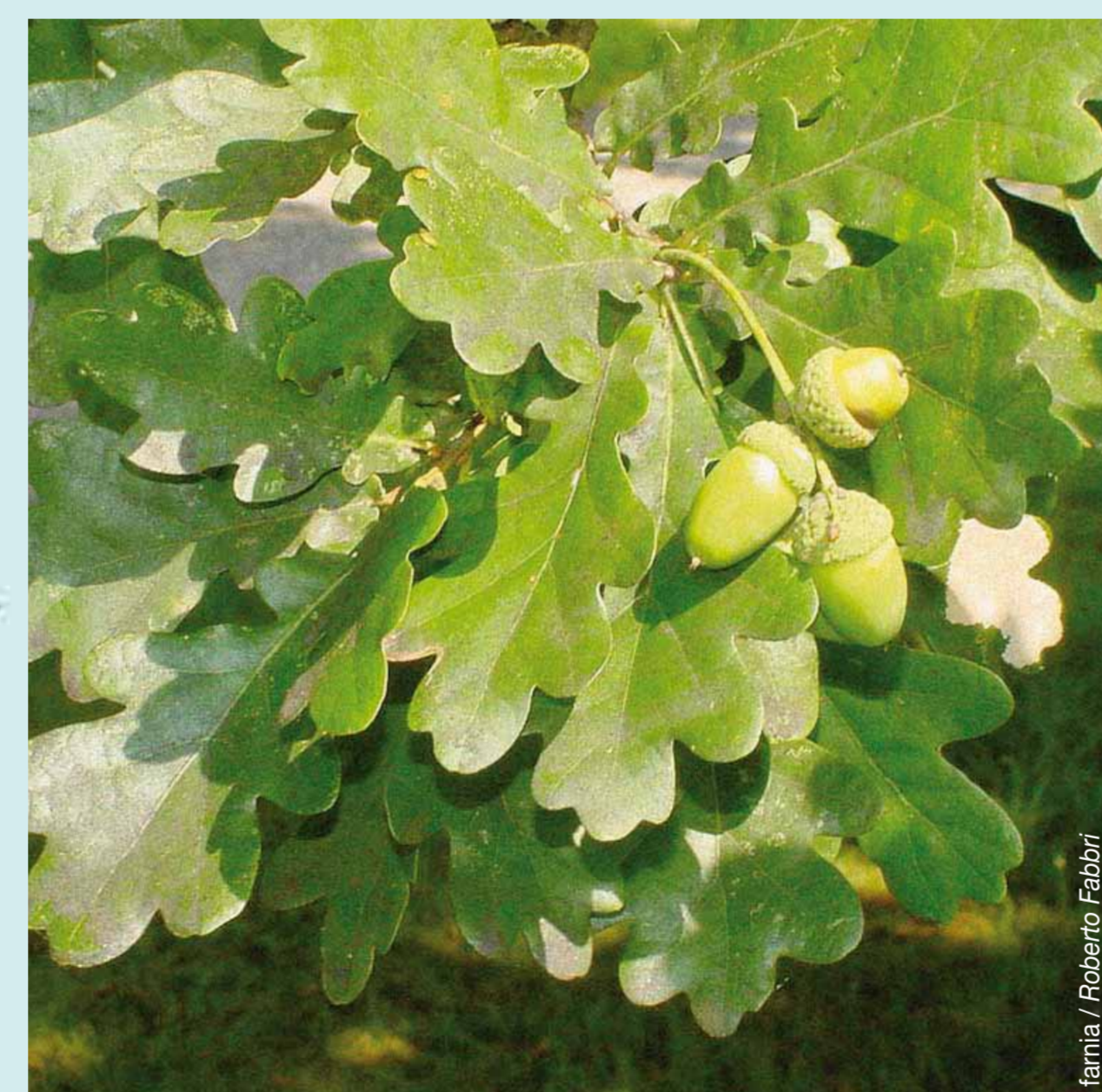
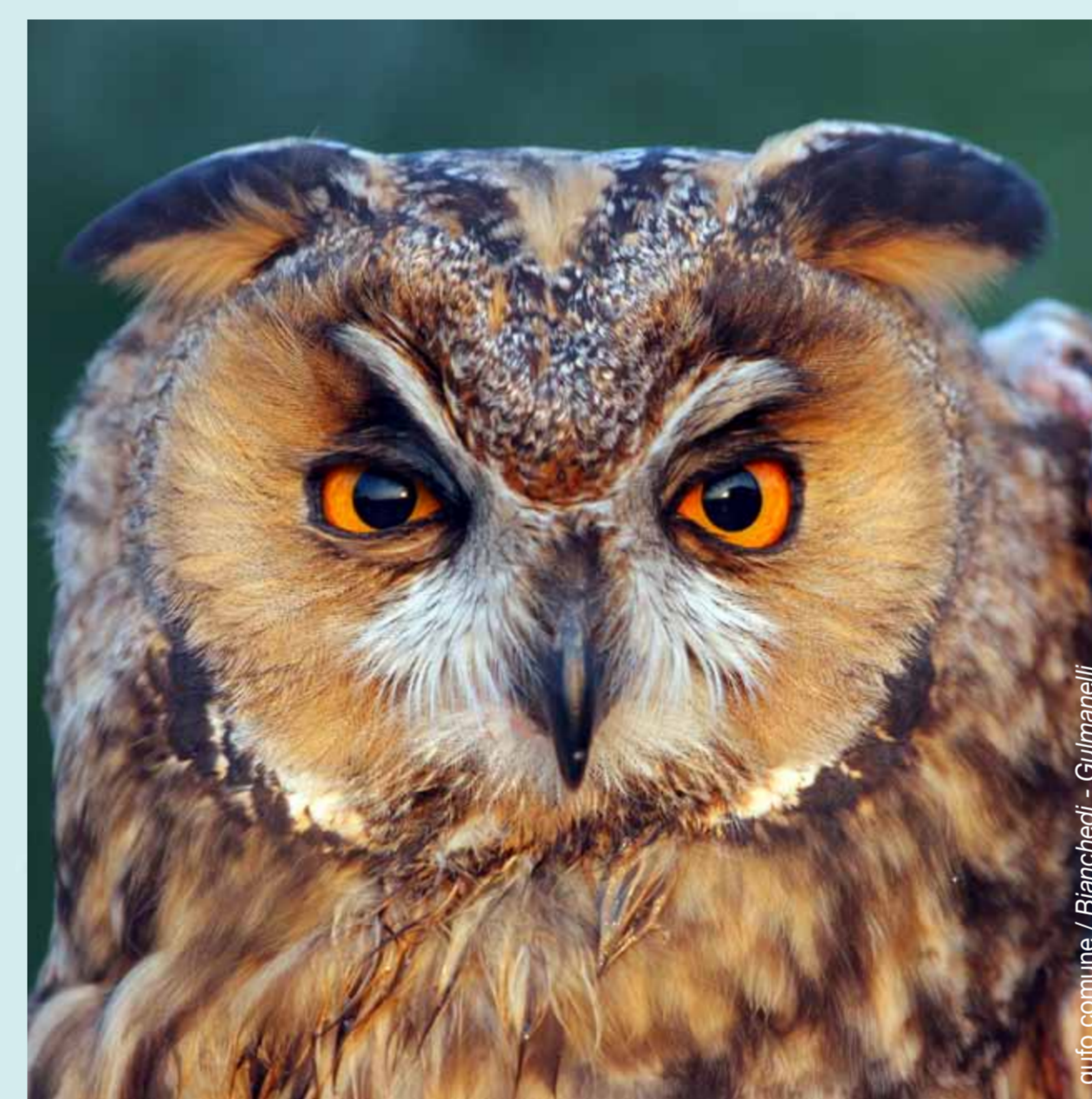


Comune
di Fusignano

Progetto di
educazione ambientale
Rivivrò

Bosco di Fusignano

Il “Bosco di Fusignano” è un rimboschimento effettuato con lo scopo di ricreare un lembo dell’antica selva di querce e carpini che nell’antichità ammantava la pianura Padana e che a Fusignano si era, in parte, conservata nel parco-giardino della Villa Calcagnini, andato purtroppo completamente distrutto nel corso della seconda guerra mondiale. Le prime documentazioni iconografiche certe del bosco partono dal XVIII secolo con la “Carta Galli” del 1775 ed è certo che nel 1819 i conti Calcagnini decisero di modificarne la natura e di trasformare i circa 30 ettari di parco all’italiana in un parco all’inglese, con l’introduzione di un piccolo laghetto alimentato dal canale dei mulini, di una serra per gli agrumi, vari animali, piante esotiche e statue romane.



Il bosco di latifoglie realizzato con il rimboschimento è un querceto misto con prevalenza della farnia; ad essa si associano prevalentemente pioppo bianco, olmo minore, acero campestre. La sua copertura non è compatta, data la presenza di alcune aree cespugliate e arbustive, costituite da prugnolo, sanguinello, sambuco, fusaggine, spincervino e di radure e spazi aperti, indispensabili per ottenere un buon livello di differenziazione ecologica e paesaggistica e per incrementare l’indice di naturalità e le possibilità di vita per la fauna.

